

LUIGI MAGNANO (*)

DUE NUOVI *DOLYCHORHYNCHOTIOUS* MAGNANO
E NOTE SU ALTRE SPECIE DEL GENERE (**)
(Coleoptera Curculionidae)

ABSTRACT - MAGNANO L., 2009 - Two new *Dolychorbynchotious* Magnano, and notes on other species of the genus (Coleoptera Curculionidae).

Atti Acc. Rov. Agiati, a. 259, 2009, ser. VIII, vol. IX, B: 65-79.

Are described *Dolychorbynchotious bialooki* n. sp. and *D. almeriacus* n. sp., both from southeastern Spain. Changed combination are: *Dolychorbynchotious cobosorum* (Alonso-Zarazaga, 1984), *D. squamifer* (Boheman, [1842]), and *D. fraternus* (Stierlin, 1861), all from *Otiorhynchus* Germar. *Dolychorbynchotious fraternus* is placed under synonymy of *D. squamifer* (Boheman, [1842]), not of *Otiorhynchus sordidus* Stierlin, 1861. Illustrations and a catalogue of the six species of the genus thus far known are included.

KEY WORDS - *Dolychorbynchotious*, New species, Changed combinations, Revised synonymy, Catalogue

RIASSUNTO - MAGNANO, L., 2009 - Due nuovi *Dolychorbynchotious* Magnano e note su altre specie del genere (Coleoptera Curculionidae).

Sono descritti *Dolychorbynchotious bialooki* n. sp. e *D. almeriacus* n. sp., entrambi della Spagna meridionale orientale. Nuove combinazioni sono: *Dolychorbynchotious cobosorum* (Alonso-Zarazaga, 1984), *D. squamifer* (Boheman, [1842]), e *D. fraternus* (Stierlin, 1861), tutti da *Otiorhynchus* Germar. *Dolychorbynchotious fraternus* è messo in sinonimia di *D. squamifer* (Boheman, [1842]), non di *Otiorhynchus sordidus* Stierlin, 1861. Sono fornite illustrazioni e un catalogo delle sei specie del genere finora note.

PAROLE CHIAVE - *Dolychorbynchotious*, Nuove specie, Nuove combinazioni, Nuova sinonimia, Catalogo

(*) Dopo la scomparsa dell'Autore il 3 luglio 2009, questo lavoro è stato rivisto ed in parte modificato da Enzo Colonnelli

(**) LX contributo alla conoscenza dei Curculionidae.

INTRODUZIONE

Attualmente il genere *Dolychorhynchotious* Magnano, 2003 enumera due specie, *D. spinipennis* Magnano, 2003 e *D. machadoi* Germann, 2004. Nel corso della revisione delle specie di *Otiorbynchus* Germar, 1822 del sottogenere *Aranibus* Reitter, 1912 è stato scoperto che due altre specie sono da trasferire a *Dolychorhynchotious*, una delle quali veniva finora considerata sinonima di *Otiorbynchus sordidus* Stierlin, 1861. Sono inoltre descritte due altre nuove specie della Spagna meridionale. Per la migliore identificazione di *Dolychorhynchotious*, genere diffuso nella Spagna meridionale e nel Nordafrica, viene stilata una ridescrizione di esso.

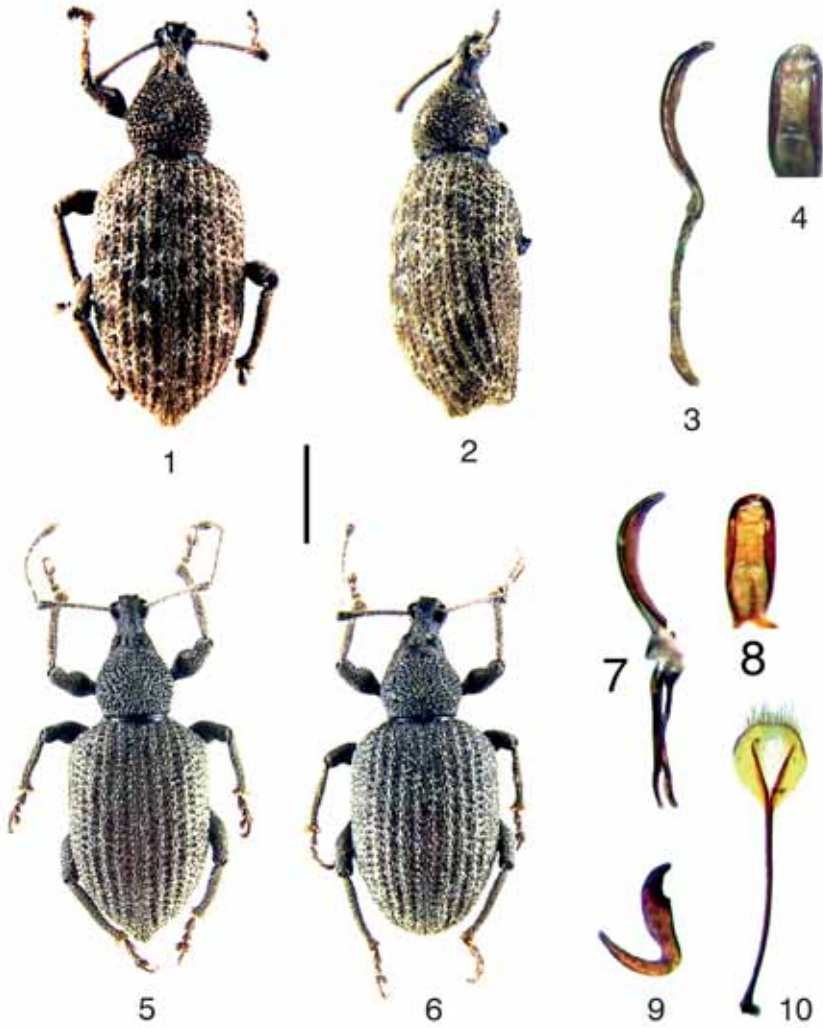
Per lunghezza degli esemplari si intende la somma di quella del pro-torace più elitre. Nei maschi è inclusa nella lunghezza delle elitre anche quella delle spine preapicali.

Gli acronimi usati nella presente nota sono i seguenti: CLM = coll. Luigi Magnano, Poggibonsi, Italia; CMM = coll. Massimo Meregalli, Rivalta, Italia; CPB = coll. Piotr Białooki, Sopot, Polonia; CPO = collezione Attila Podlussány, Budapest, Ungheria; DEI = Deutsche Entomologische Institut, Münchenberg, Germania; MNCS = Museo Nacional de Ciencias Naturales, Madrid, Spagna; SMTD = Staatliches Museum für Tierkunde, Dresden, Germania; STO = Naturhistoriska Riksmuseet, Stockholm, Svezia.

Dolychorhynchotious Magnano, 2003

Dolychorhynchotious Magnano, 2003: 225

Ridefinizione del genere. Due setole sul mento. Epipleure notevolmente curve al livello delle anche posteriori. Fronte glabra, liscia e lucida, a forma di triangolo acutangolo, smarginato alla base con gli angoli basali prolungati lateralmente verso l'esterno nei maschi e con l'apice arrotondato o appuntito (figg. 1, 5, 11, 22), e, di solito, con una formazione basale triangolare sollevata dalla sua superficie. Pterigi chiusi in avanti, completamente superiori e prolungati posteriormente, restringendosi, fino alla metà del rostro. La larghezza del rostro all'apice è uguale o un po' minore della larghezza del capo sopra gli occhi. Epifronte a lati angolosi fino al termine delle scrobe, poi a lati arrotondati. Scapo con minute squame allungate reclinate, e squame lanceolate sollevate, lunghe poco meno del loro diametro. Antennomero più lunghi che larghi, primi due subeguali in lunghezza. Clava fusiforme allungata,



Figg. 1-10. Habitus. *Dolychorhynchotious bialokii* n. sp., holotypus da sopra: fig. 1; lo stesso di lato: fig. 2; *D. almeriacus* n. sp., holotypus da sopra: fig. 5; paratypus ♀ di Punta Sabinar: fig. 6. Edeago. *Dolychorhynchotious bialokii* n. sp., holotypus da sopra: fig. 4; lo stesso di lato: fig. 3; *D. almeriacus* n. sp., holotypus da sopra: fig. 8; lo stesso di lato: fig. 7. Spiculum. *Dolychorhynchotious almeriacus* n. sp., paratypus ♀ di Punta Sabinar: fig. 10. Spermateca dello stesso: fig. 9. Scala = 2 mm (figg. 1, 2, 5, 6); 0,7 mm (figg. 3, 4, 7, 8, 10); 0,3 mm (fig. 9).

primo articolo a forma di calice. Protorace tanto lungo o poco più lungo che largo, coperto da minuti granuli fitti e convessi con areola apicale, dove è inserita una squama lanceolata, talvolta allargata all'apice, diretta all'indietro e lunga, più o meno, quanto il diametro di un granulo. Minute squame ovali, più o meno fitte fra gli spazi dei granuli. Elitre sempre molto più lunghe che larghe, omeri obliqui e tagliati in linea retta (figg. 1, 5, 6, 11, 15, 16, 22, 24). La base larga quanto quella del protorace. Nei maschi è presente una spina preapicale, più o meno allungata, su ciascuna elitra sulla seconda interstria della declività apicale (figg. 1, 2, 11, 12, 22, 24); nelle femmine dette spine sono molto meno lunghe, e, talvolta, obliterate (figg. 6, 15, 17), con la parte apicale verticale. Vestitura composta da squame fitte o rade, ovali, della stessa dimensione o di due dimensioni e colori diversi quando le elitre sono maculate. Interstrie con una serie di granuli aguzzi e ombelicati all'apice (come sul pronoto) dove è inserita una squama allungata, appuntita o più o meno allargata all'estremità. Primi due urosterni visibili con granuli di forma e dimensione come quelli del pronoto, i restanti con grosse areole (fig. 21); su entrambi è inserita una squama allungata sollevata dal tegumento, come sul pronoto. Femori mutici ma clavati, con anello di squame preapicale; pro e metatibie rette all'esterno e leggermente incurvate all'interno all'estremità nel maschio. Orlo interno delle mesotibie con una serie di granuli appuntiti. Zampe squamose come le elitre. Unghie libere.

Dolychorhynchotious bialookii n. sp.

Diagnosi

Un *Dolychorhynchotious* affine a *D. almeriacus* n. sp., dal quale differisce per le spine apicali delle elitre molto più lunghe e per gli omeri meno sporgenti. Le elitre sono allargate verso l'apice e, assieme all'epifronte, hanno una copertura molto fitta di squame.

Materiale esaminato

«16.06.1997, S Spain, Aguilas, SW Cartagena, leg. Białooki», 1♂ holotypus (CPB). Edeago estratto ed incollato su un supporto di cartoncino posto sotto l'esemplare assieme ai due ultimi sterniti visibili. L'esemplare è stato raccolto già morto e con le appendici staccate, ad esclusione dello scapo di entrambe le antenne. È stato ricostruito, ed è risultato essere privo della zampa anteriore destra, del funicolo sinistro,

dei due ultimi antennomeri e della clava dell'antenna destra, del terzo e quarto tarsomero della zampa anteriore sinistra, di entrambi gli onichi dei mesotarsi, della zampa media destra, dell'onichio posteriore sinistro, degli ultimi quattro tarsomeri destri. Inoltre sul lato anteriore destro del cartellino dove è incollato l'esemplare, sono incollati: due clave, tre antennomeri, un tarsomero bilobo più un onichio.

Descrizione dell'holotypus ♂

Nero. Lunghezza 7,00 mm, massima larghezza delle elitre 3,25 mm. Rostro, pterigi compresi, 1,15 volte più lungo che largo. Epifronte a lati paralleli ed angolosi fino alla metà, poi arrotondati, coperta da fitte squame lanceolate, 3-4 volte più lunghe che larghe, miste ad altre lievemente ovali di colore sabbia. Scapo gradualmente ingrossato all'apice. Capo del doppio più largo che lungo, spazio interoculare con foveola centrale, 1,6 volte più stretto dell'epifronte al livello dell'inserzione delle antenne. Vestitura costituita da squame uguali a quelle dell'epifronte, occhi appena ovali e poco convessi, il loro diametro maggiore è lungo quanto è largo lo spazio interoculare. Protorace appena trasverso, globoso, con la massima larghezza dietro la metà; orlo anteriore appena più stretto di quello basale, granuli come nelle altre specie del genere. Elitre 1,65 volte più lunghe che larghe agli omeri, i quali sono più stretti che in *D. almeriacus* (figg. 1, 5, 6). Interstrie larghe il doppio delle strie. Areole delle strie distanti una dall'altra di uno spazio uguale a quello di un loro diametro; interstrie larghe il doppio delle strie, con una serie di granuli ombelicati all'apice, sui quali è inserita una squama lanceolata poco più corta di una areola delle strie. Vestitura di colore sabbia, fitta, costituita da squame ovali inserite sull'orlo anteriore delle areole delle strie oltre che da altre squame di due tipi: minute e fitte, e più chiare grandi più del doppio e raggruppate a formare macchie. Vedi anche le figg. 1 e 2. Edeago: figg. 3 e 4.

Derivatio nominis

La specie è dedicata al suo scopritore, Piotr Białooki di Sopot, Polonia.

Note comparative

Nonostante l'esemplare sia notevolmente mutilato e ricostruito, la specie è stata descritta ugualmente essendo la vestitura intatta e notevolmente differente dalle specie note del genere. *Dolychorhynchotious bialookii* è affine a *D. almeriacus* n. sp. dal quale differisce per lo spazio

interoculare più stretto, per il protorace a lati meno arrotondati e appena trasverso, per gli omeri meno sporgenti, per le elitre leggermente allargate verso l'apice, per le spine preapicali più lunghe.

Dolychorbynchotious almeriacus n. sp.

Diagnosi

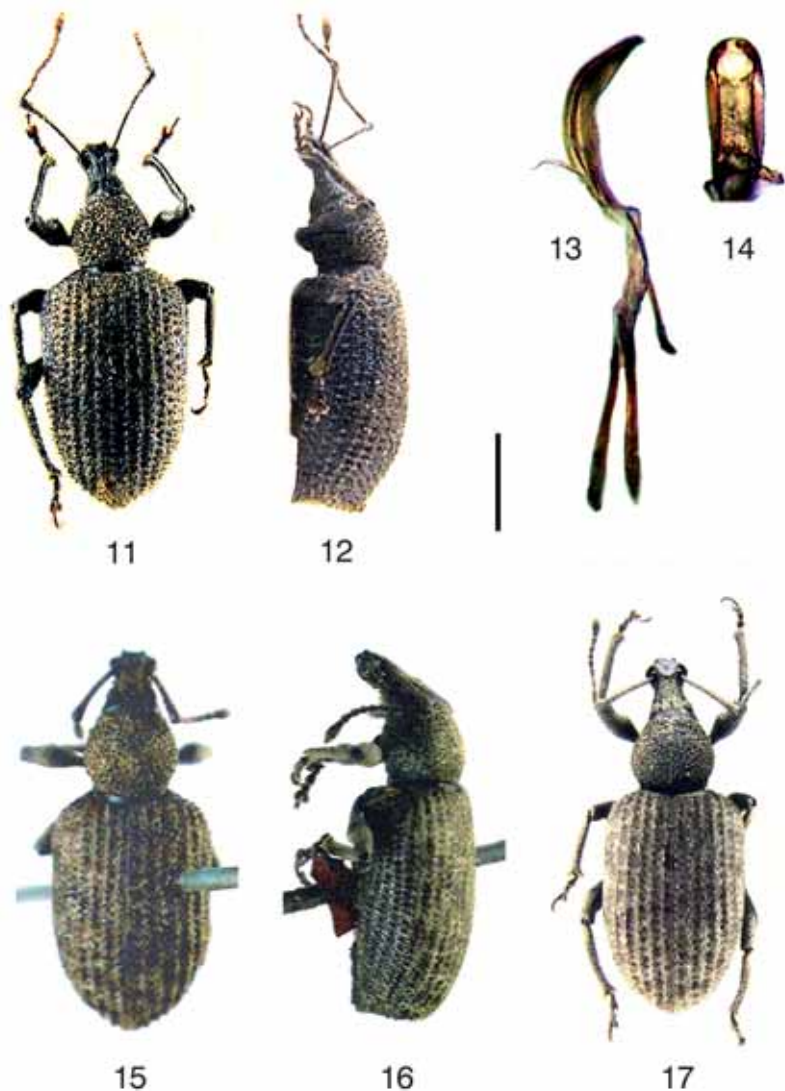
Un *Dolychorbynchotious* affine a *D. bialookii* n. sp. dal quale differisce per lo spazio interoculare più largo, per il protorace a lati più arrotondati e più trasverso, per gli omeri più sporgenti, per le elitre a lati subparalleli, per le spine preapicali più corte.

Materiale esaminato

«E Almería, Roq. de Mar, Punta Sabinar, 4.5.88, Merregalli leg.», 1 ♂ holotypus (CMM) e 11 ♂♂, 12 ♀♀ (CMM e CLM); «E Murcia, S.rs España m 1500, 23.4.88, leg. Merregalli», 1 ♀ (CMM); «16.06.1997, S Spain, Aguilas, leg. P. Bialooki», 2 ♂♂ (CPB); «[E], Sierra Almagrera (Almería), coll. Cobos», 1 ♀ (MNCS).

Descrizione dell'holotypus ♂

Nero, tarsi e antenne marrone scuro. Lunghezza 6 mm, massima larghezza delle elitre 3,02 mm. Rostro, pterigi compresi, appena più lungo che largo. Epifronte a lati paralleli, nella prima metà a lati angolosi, nella seconda metà a lati arrotondati, granulosa e coperta da minute squame madreperlacee ovali. Scapo gradualmente ingrossato verso l'apice. Antennomeri: primo e secondo della stessa lunghezza, 3 volte più lunghi che larghi; terzo del doppio più lungo che largo; quarto e quinto 1,5 volte più lunghi che larghi; sesto 1,3 volte più lungo che largo; settimo del doppio più lungo che largo. Clava fusiforme, 2,6 volte più lunga che larga e lunga quanto i tre antennumeri che la precedono. Lo scapo è coperto da dense squame allungate, lanceolate e da altre più lunghe e sollevate, poco più corte del diametro dello scapo alla sua metà; funicolo con setole lunghe quanto il quinto antennumero; clava con fitta pubescenza e di metà più corta di quella del funicolo. Capo del doppio più largo che lungo. Occhi ovali, poco convessi, il diametro maggiore è uguale allo spazio interoculare, il quale, a sua volta è 1,5 volte più stretto dell'epifronte al livello dell'inserzione delle antenne. Protorace globoso, 1,5 volte più largo che lungo, regolarmente arrotondato ai lati. Orlo anteriore un po' più stretto della base. Scultura e vestitura come nelle



Figg. 11-17. Habitus. *Dolychorhynchotious cobosorum* (Alonso-Zarazaga), paratypus ♂ da sopra: fig. 11; lo stesso di lato: fig. 12; *D. squamifer* (Boheman), holotypus da sopra: fig. 15; lo stesso di lato: fig. 16; *D. squamifer* (Boheman), ♀ di «Oran, Stierlin» determinato come *Otiorhynchus fraternus*, da sopra: fig. 17. Eedeago. *Dolychorhynchotious squamifer* (Boheman), ♂ di «Algier, Stierlin» determinato come *Otiorhynchus fraternus*, da sopra: fig. 12; lo stesso di lato: fig. 14. Scala = 2 mm (figg. 11, 12, 15, 16, 17); 0,7 mm (figg. 13, 14).

altre specie del genere. Elitre 1,5 volte più lunghe che larghe, base smarginata, omeri retti ed obliqui all'indietro, lati gradualmente ristretti verso l'apice. Areole delle strie profonde e distanti una dall'altra di uno spazio equivalente a poco meno del loro diametro. Interstrie 1,5 volte più larghe delle strie, con una serie non allineata di granuli piccoli, convessi e lucidi, appuntiti sulle interstrie laterali; una minuta squama ovale è inserita sull'orlo anteriore delle areole, per il resto con minute squame arrotondate di colore bianco sporco, fitte, ma che lasciano intravedere il colore di fondo, oltre a macchie più chiare composte da squame del doppio più grandi riunite a gruppi; oltre a ciò sui granuli delle interstrie è inserita una squama leggermente allargata verso l'apice, 2,0-2,5 volte più lunga che larga. Zampe con due tipi di squame: rade, ovali ed aderenti ed altre lunghe più del doppio e sollevate. Femori clavati. Tibie anteriori rette e leggermente curve all'interno verso l'apice. Pro e metatibie con una serie di granuli sull'orlo interno; lato interno delle metatibie con granuli uguali a quelli delle interstrie laterali delle elitre. Tarsi posteriori: primo tarsomero triangolare, 1,5 volte più lungo che largo; secondo triangolare e tanto lungo quanto largo; terzo trasverso e profondamente bilobo; onichio lungo quanto i due precedenti. Vedi anche la fig. 5. Edeago: figg. 7 e 8.

Paratipi

Non mostrano variabilità degna di rilievo. La femmina ha le elitre più larghe (fig. 6) ed è priva delle spine preapicali delle elitre, o, talvolta, è presente soltanto una traccia di esse. Spermateca e spiculum, vedi figg. 9 e 10, rispettivamente.

Note comparative

Affine a *D. bialookii*, dal quale differisce oltre ai caratteri dati nella diagnosi, per la statura, per le elitre più strette, per i granuli del pronoto più piccoli e per l'apice del pene arrotondato, mentre in *D. bialookii* è appuntito.

Derivatio nominis

La specie prende il nome da Almería, città nel sud della Spagna.

Dolychorhynchotious cobosorum (Alonso Zarazaga, 1984) combinatio emendata

Otiorbynchus (Aranibus) cobosorum Alonso Zarazaga, 1984: 208

Materiale esaminato

«Srta. Almagrera, Almería, A. Cobos coll.», 1 ♂ paratypus (CLM)

Note comparative

Di questa specie ho esaminato soltanto un paratipo maschio (figg. 11 e 12). La sua descrizione è molto circostanziata, per cui non ritengo necessario ridescriverla, ma indubbiamente essa appartiene a *Dolychorhynchotious* (comb. em.), non ad *Otiorbynchus (Aranibus)*.

Dolychorhynchotious squamifer (Boheman, [1842]) combinatio emendata

Otiorbynchus squamifer Boheman, [1842]: 314

Otiorbynchus fraternus Stierlin, 1861: 160 combinatio et synonymia emendatae

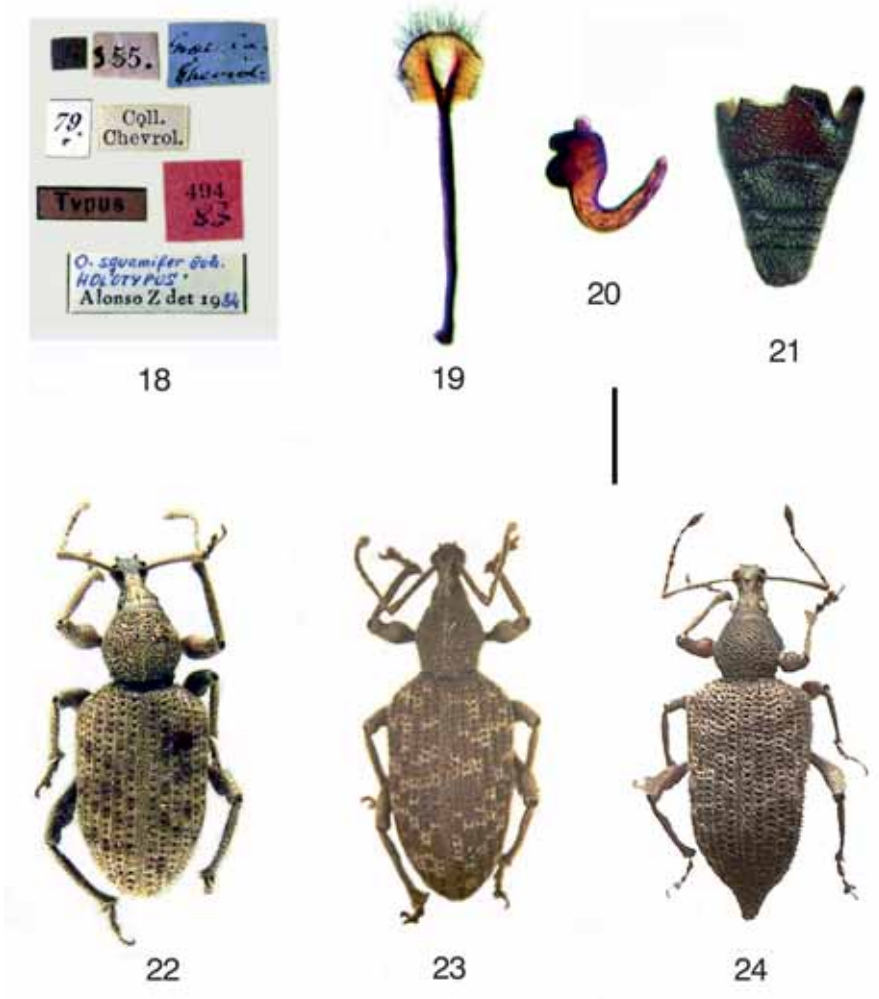
Otiorbynchus (Aranibus) fraterculus [grafia scorretta] Stierlin; Reitter, 1913: 110

Materiale esaminato

Holotypus ♀ di *O. squamifer* con i cartellini di cui alla figura 18 (STO). «Oran, Stierlin», «Typus» [rosso stampato], Coll. Faust, Ankauf 1900» (esemplare ripreparato, edeago estratto e incollato assieme agli urosterni visibili su un cartellino posto sotto l'esemplare), 1 ♀ (SMTD); «Algier», «Ex. d. Etiketle», «*sordidus*», «*Otiorbynchus squamifer* Boh. Alonso Z. det. 1983», «Typo comparatus», 1 ♂ (DEI); «Oran», «coll. Stierlin», «*Otiorbynchus squamifer* Boh. Alonso Z. det. 1983», «Typo comparatus», 1 ♀ (DEI); «Algier», «coll. Stierlin», «*Otiorbynchus squamifer* Boh. Alonso Z. det. 1983», «Typo comparatus», 1 ♀ (DEI); «coll. Stierlin», «det. Reitter», «= *sordidus*», «*Otiorbynchus squamifer* Boh. Alonso Z. det., 1983», «Typo comparatus», 2 ♀♀ (DEI); «Algier, Stierlin comm.[unicatus], *fraternus* certe, dans les collections sous le nom de *squamifer*» (CLM); 1 ♀: «Oran, Algerie, Kobelt, V.[18]81, IV Rpp1-Reise 81», 1 ♀ (DEI); «Oran, Korb», «*Otiorbynchus parvicollis* Gyll.», «Sammlung K. F. Hartmann», 1 ♀ (SMTD); «Algerie, W. H. Muche», «Rodeberg Ankauf», «*Otiorbynchus parvicollis* Gyll.», 1 ♀ (SMTD); «Algeria, *parvicollis*, Jekel», 1 ♀ (DEI); «Alger, *fraternus* Strl.», «coll. Stierlin», 1 ♀ (DEI); «Algerie, Oran, Mts Atlas, 200m, Ain el-Turk, 1986.IV.24, Rozner leg.», 1 ♀ (CPO).

Ridescrizione

Colore nero o marrone scuro. Lunghezza 6,5 mm, massima larghezza delle elitre agli omeri 3,0 mm. Rostro, pterigi compresi, tanto lungo quanto largo, assieme al capo ristretto a cono fino all'orlo posteriore degli pterigi, i quali sono larghi quanto il capo davanti gli occhi. Fronte ben definita, subtriangolare, glabra, lucida, con areole superficiali grandi, con elevazione triangolare presso la base e depressa intorno; base smarginata, con gli angoli prolungati a forma di «cornini» nel maschio e appena allungati nella femmina, vertice molto arrotondato. Epifronte a lati angolosi fino alla metà, poi arrotondati. Scrobe chiuse in avanti, posteriormente prolungate, ristrette verso gli occhi. Vestitura dell'epifronte, dello spazio interoculare e del vertice del capo composta da squame di colore isabellino fitte, di due forme: alcune ovali ed altre strette e tre volte più lunghe che larghe. Scapo gradualmente ingrossato fino all'apice. Antennomeri: primo e secondo della stessa lunghezza, 2,5 volte più lunghi che larghi all'apice; terzo-quinto e settimo 1,5 volte più lunghi che larghi; sesto 1,3 volte più lungo che largo. Clava fusiforme con il segmento basale a forma di calice, tre volte più lunga che larga e lunga quanto i tre antenomeri che la precedono. Scapo e funicolo con setole sollevate uguali a quelle delle tibie, ma quelle del funicolo più sollevate; clava con fitta e corta pubescenza dello stesso colore di quella dello scapo e funicolo. Capo 2,3 volte più largo che lungo. Occhi subdorsali, poco convessi, ma che non lasciano intravedere l'orlo inferiore del capo, appena ovali, il diametro maggiore equivale ai due terzi dello spazio interoculare, il quale è 1,33 volte più largo dell'epifronte al livello dell'inserzione delle antenne. Lo spazio fra l'orlo anteriore e l'orlo posteriore degli pterigi misura quanto il diametro di un occhio, lo spazio fra l'orlo posteriore dell'occhio e l'orlo anteriore del protorace equivale alla metà del suo diametro maggiore. Protorace tanto lungo quanto largo, con la massima larghezza dietro la metà, orlo anteriore più stretto della base che è leggermente curva. Pronoto con minuti granuli ombelicati all'apice, distanti fra loro mediamente 2-3 volte il loro diametro, gli interspazi coperti da squame isabelline uguali a quelle dell'epifronte. Elitre 1,5 volte più lunghe che larghe, smarginate alla base per ricevere il protorace. Omeri sporgenti obliquamente in linea retta all'indietro, dove si trova la massima larghezza, poi leggermente smarginate dietro gli omeri e a lati retti e leggermente convergenti fino al secondo terzo, quindi arrotondate ad arco acuto verso l'apice. Areole delle strie profonde, separate da uno spazio uguale al loro diametro. Interstrie poco più larghe delle strie, con una serie mediana di minuti granuli appuntiti ombelicati all'apice sui quali è inserita una squama stretta e lunga, piliforme, 4-5



Figg. 18-24. Cartellini dell'olotipo di *Dolychorhynchotious squamifer* (Boheman): fig. 18. Spiculum. *Dolychorhynchotious squamifer* (Boheman) ♀ di Algeria «Oran, Stierlin» determinato come *Otiorhynchus fraternus*: fig. 19. Spermatheca dello stesso: fig. 20. Ventriti di *D. squamifer* (Boheman), ♂ di «Algier, Stierlin» determinato come *Otiorhynchus fraternus*: fig. 21. Habitus da sopra. *Dolychorhynchotious squamifer* (Boheman) ♂ di Algeria «Oran, Kraatz» determinato come *Otiorhynchus fraternus*: fig. 22; *D. machadoi* Germann, paratypus ♂: fig. 23; *D. spinipennis* Magnano, holotypus ♂: fig. 24. Scala: 2 mm (figg. 22, 23, 24); 1 mm (fig. 21); 0,7 mm (fig. 19); 0,3 mm (fig. 20); 0,11 mm (fig. 18).

volte più lunga che larga; queste squame sono più lunghe e più sollevate nella declività apicale, che è verticale nella femmina o leggermente smarginata nel maschio, il tegumento è coperto da squame più o meno dense, uguali a quelle dell'epifronte e del protorace. Primi due ventriti sottilmente rugosi trasversalmente e con minuti e radi granuli appuntiti; ventriti 3-5 con areole fitte distanti tra loro meno della metà del loro diametro. Zampe anteriori più lunghe delle altre due paia. Femori clavati. Tibie rette sul lato esterno ed interno, appena allargate all'interno all'apice. Vestitura: femori con rade e corte setole e un anello di squame sul rigonfiamento preapicale, tibie con squamette piliformi sollevate dal tegumento ed altre strette e lunghe reclinate. Tarsi posteriori: primo triangolare, del doppio più lungo che largo, escluso il condilo; secondo triangolare e tanto lungo quanto largo; terzo profondamente bilobo, più largo del secondo, onichio sporgente del doppio della lunghezza del terzo. Habitus: figg. 15, 16, 17, 22. Ventriti: fig. 21. Edeago: figg. 13 e 14. Spiculum ventrale e spermateca: figg. 19 e 20 rispettivamente.

Variabilità

È stata riscontrata una certa variabilità nella densità della vestitura del corpo. In alcuni esemplari essa è piuttosto rada e lascia intravedere il tegumento, in alcuni altri la vestitura è talmente densa che il tegumento risulta completamente coperto. La femmina si distingue agevolmente dal maschio per l'assenza del prolungamento laterale a forma di «cornini» dei lati della fronte, per l'inizio della declività apicale delle elitre senza la protuberanza presente nel maschio, per la forma del corpo più tozza (figg. 15, 16, 17).

Note comparative

Affine a *D. cobosorum* (Alonso Zarazaga, 1984), dal quale si distingue per il rostro più grosso, per lo spazio interoculare del doppio più largo, per la fronte più corta, per i granuli del pronoto più sottili, per le elitre più strette.

Discussione

L'esame dell'olotipo di *Otiorhynchus squamifer* (figg. 15 e 16), già visto da Alonso-Zarazaga nel 1984 (fig. 18), e quello degli esemplari non tipici di *O. fraternus* della collezione Stierlin (figg. 17 e 22) ha confermato quanto evidenziato nei cartellini di determinazione dell'autore spagnolo sopra riportati, cioè che i due nomi sono stati dati alla stessa specie, e che questa appartiene a *Dolychorhynchotius*. Tra l'altro

Dolychorhynchotious fraternus syn. em. si è rivelata specie valida e ben diversa da *Otiiorhynchus (Aranibus) sordidus* Stierlin, 1861 della quale era stata erroneamente considerata sinonimo da Reitter (1913). Viene quindi stabilita la nuova combinazione e nuova sinonimia: *Dolychorhynchotious squamifer* (Boheman, [1842]), comb. em. [= *Dolychorhynchotious fraternus* (Stierlin, 1861), comb. et syn. em.]; è poi evidente che la patria «Graecia» riportata sul cartellino dell'olotipo di *D. squamifer* è falsa e che certamente l'esemplare viene dal Nordafrica. Secondo la descrizione data da Stierlin (1861), l'individuo di *O. fraternus* proveniente dalla «Spagna» gli era stato inviato da Ghiliani per la descrizione, ma il tipo forse presente nella collezione Ghiliani conservata nel Museo Regionale di Storia Naturale di Torino, è attualmente indisponibile. Tuttavia la vera identità di questa specie mi sembra chiarita senza ombra di dubbio attraverso l'esame del materiale esaminato. La specie è descritta di Spagna, ma fra il materiale esaminato non c'era alcun esemplare di questa provenienza. Un esemplare maschio della collezione Faust (SMTD) porta il cartellino «Oran, Stierlin» e il quadratino dorato infilzato sullo spillo che indicava l'esemplare tipico, chiaramente spurio. Un altro esemplare femmina, proveniente dalla collezione Jekel (CLM), porta il seguente cartellino: «Algier, Stierlin comm.[unicatus], *fraternus* certe, dans les collections sous le nom de *squamifer*». Fino a quando Reitter (1913: 110) mise *O. fraternus* (sub *O. fraterculus*, grafia scorretta) in sinonimia di *O. sordidus* Stierlin, essi erano stati considerati due specie differenti (Stierlin 1883, Heyden 1906). Nonostante si assomiglino, in effetti le due specie appartengono a due generi diversi e differiscono fra loro per i seguenti caratteri. *Dolychorhynchotious squamifer* ha la fronte subtriangolare, l'estremità delle elitre verticale nella femmina e nel maschio anche con lieve protuberanza sull'interstria suturale, le antenne più corte, la fronte non ben definita posteriormente perché l'orlo posteriore non è rilevato, una placca apicale triangolare elevata e ben distinta entro la fronte, il rostro più sottile, lo spazio interoculare più largo del rostro al livello dell'inserzione delle antenne, il protorace con la massima larghezza nel terzo basale, le squame delle elitre minute, rotonde e molto più dense. Invece *Otiiorhynchus (Aranibus) sordidus* ha la fronte subcircolare, l'estremità delle elitre declive gradualmente verso l'estremità, le antenne più lunghe, la fronte liscia, lucida con minute areole e ben definita ed elevata anche posteriormente perché non è sullo stesso piano dell'epifronte, lo spazio interoculare largo quanto l'epifronte all'inserzione delle antenne, il protorace con la massima larghezza nel mezzo, le squame delle elitre più grandi e oblunghe e meno dense.

Distribuzione geografica

La specie è nota soltanto dell'Algeria, mentre le indicazioni di «Grecia» sicuramente, e di «Spagna» assai probabilmente, sono false.

CATALOGO

Dolychorhynchotious almeriacus Magnano, hoc opus
Distribuzione. Spagna sudorientale.

Dolychorhynchotious bialookii Magnano, hoc opus
Distribuzione. Spagna sudorientale.

Dolychorhynchotious cobosorum (Alonso Zarazaga, 1984) combinatio emendata
Otiobrychus (Aranibus) cobosorum Alonso Zarazaga, 1984: 208
Distribuzione. Spagna sudorientale.

Dolychorhynchotious machadoi Germann, 1984
Dolychorhynchotious machadoi Germann, 1984: 224
Distribuzione. Marocco

Dolychorhynchotious spinipennis Magnano, 2003
Dolychorhynchotious spinipennis Magnano, 1983: 225
Distribuzione. Marocco

Dolychorhynchotious squamifer (Boheman, [1842]) combinatio emendata
Otiobrychus squamifer Boheman, [1842]: 314
Otiobrychus fraternus Stierlin, 1861: 160 combinatio et synonymia emendatae
Distribuzione. Algeria, «Spagna»?

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio sentitamente per l'invio del materiale in studio i colleghi Miguel Angel Alonso-Zarazaga del Museo Nacional de Ciencias Naturales di Madrid, Lutz Behne del Deutsche Entomologische Institut di Münchenberg, Piotr Białooki, Olaf Jäger dello Staatliches Museum für Tierkunde di Dresden, Massimo Meregalli, Attila Polussány, e Bert Viklund del Naturhistoriska Riksmuseet di Stoccolma.

BIBLIOGRAFIA

- ALONSO-ZARAZAGA M.A., 1984 - Contribucion al conocimiento de los Curculionioidea (Col.), III: Nuevas especies de Otiiorhynchinae ibéricos y comentarios taxonómicos sobre algunos géneros de Otiiorhynchinae y Brachyderinae. *Boletín de la Asociación Española de Entomología*, 8: 207-218.
- BOHEMAN C.H., [1842]. In: C. J. SCHOENHERR - *Genera et species curculionidum, cum synonymia hujus familiae. Species novae aut hactenus minus cognitae, descriptionibus a Dom. L. Gyllenhal, C.H. Boheman, O.J. Fabraeus, et entomologiis aliis illustratae. Tomus septimus. Pars prima. Supplementum continens*. Roret, Paris; Fleischer, Lipsiae, [III] + 479 pp.
- GERMANN C., 2004 - *Dolychorhynchotious machadoi* sp. n., a new weevil from Morocco (Coleoptera, Curculionidae: Otiiorhynchini) *Mitteilungen der Schweizerischen Entomologischen Gesellschaft*, 77: 223-228.
- HEYDEN L. VON, 1906 - In: L. VON HEYDEN, E. REITTER and J. WEISE - *Catalogus Coleopterorum Europae, Caucasi et Armeniae rossicae. Ed. II*. Paskau, V + 774 pp.
- MAGNANO L., 2003 - Un nuovo genere e una nuova specie di Otiiorhynchini del Marocco (Coleoptera: Curculionidae). 9 photographs and 4 drawings. *Snudebiller*, 4: 225-227.
- REITTER E., 1913 - Bestimmungstabellen der *Otiiorhynchus*-Arten mit ungezähnten Schenkeln aus der palaearktischen Fauna. *Wiener Entomologische Zeitung*, 32(2/3): 25-118.
- STIERLIN G., 1861 - Revision der europäischen *Otiiorhynchus*-Arten. *Berliner Entomologische Zeitschrift*, 5, Beiheft, 344 pp.
- STIERLIN G., 1883 - Bestimmungstabellen der europaischer Coleopteren. IX Curculionidae. *Mitteilungen der Schweizerischen Entomologischen Gesellschaft*, 6[1880-1883](8/9): 403-645.

Indirizzo dell'autore:

Luigi Magnano - Via Montenero, 53 - I-53036 Poggibonsi, SI, Italia
e-mail: luigimagnano@libero.it
